



Massimo Roj, il costruttore di stadi in Cina: "Qui impianti aperti tutti i giorni"

D. Federico Cometa - 26/03/2017

Un italiano in Cina per costruire stadi. È la storia di **Massimo Roj**, architetto milanese del **progetto CMR**. Da anni il suo studio lavora alla costruzione di grandi opere in Cina, tra cui tanti stadi come ad esempio quello del Tianjin Quanjian di Cannavaro. L'architetto è stato intervistato da TuttoSport.

Roj, quali sono le richieste principali dei club cinesi in materia di stad?

"Sono molto simili agli standard europei perché i dirigenti dei club della Super League girano gli impianti principali di Inghilterra, Germania e Olanda per importare le tendenze migliori. Posso raccontare quello che è capitato a noi progettando lo stadio del Tianjin: il presidente ci chiese una correzione del nostro modello in senso più inglese perché era stato a vedere alcune partite di Premier League e si era innamorato di Anfield Road e Stamford Bridge. Lo abbiamo accontentato e adesso l'impianto assomiglia a uno stadio di Liverpool o Londra".

Sono stadi utilizzati tutta la settimana?

"Sì, nei due stadi che abbiamo progettato a Tianjin - uno più periferico, l'altro più in centro e quindi più simile a un palazzo - ci sono negozi, uffici, hotel e anche la sede del club. Non so esattamente in che misura funzionino queste attività extracalcistiche perché noi abbiamo progettato l'opera e non la gestiamo. Ma le dotazioni c'erano tutte".

Quali altre particolarità ha notato in Cina in questo ambito?

"Mi sono reso conto che ascoltano molto i consigli dei giocatori. Quando sono andato a Pechino per la Supercoppa italiana, ho notato che i dirigenti della Federazione e delle società seguivano i suggerimenti non solo calcistici del primo giocatore cinese che ha giocato in Premier League, Fan Zhixi. Impressionante la sua fama: nel 2011, quando hanno giocato Inter e Milan, la vera star era lui. E mi ha piacevolmente stupito un altro particolare".